



**CICCIO AL CENTRO
DELLA FOTO**

«COSTRUIRE IL FUTURO RESPIRANDO PASSATO»

Un ricordo di Ciccio Auci

In alcuni versi racconta di sé in siciliano e in terza persona: *'u zu' Ciciu* affamato, senza un tozzo di pane in casa, di domenica se ne va randagio per i vicoli della città vecchia, annusando i sontuosi profumi dalle cucine del giorno di festa, come per contrappasso al più "nobile" peccato di tutta la sua vita, la gola. **Il 27 marzo ci ha lasciati Franco Auci, che per gli amici era Ciccio**, nato il 20 agosto del '42, *schettu* per scelta, ma sempre dedito alla famiglia d'origine e ai due nipoti con affetto quasi paterno. Giornalista, era stato corrispondente da Trapani del *Giornale di Sicilia*, della *Gazzetta del Sud*, del *Corriere dello Sport*, corrispondente sportivo della RAI e redattore sportivo del *Trapani Sera*, scrivendo anche, fra gli altri quotidiani e periodici, su *l'Ora* e *La Sicilia*. E' un nostro assordante ricordo d'infanzia il ticchettio della macchina per scrivere attraverso la porta chiusa del suo studio e la dettatura telefonica degli articoli. Tra i suoi libri, gli Annuari del calcio provinciale, "Il Trapani in schedina", "Chiarpotto e dintorni", la storia del Trapani Calcio, la raccolta di versi "La mia corsa". Nel 2004 curò il volume sui cinquant'anni della *Juvenilia* e collaborò alla biografia di Pia Conticello. Dal 2002 pubblicava la collana *Per non dimenticare*, sobri volumetti che esplorano la memoria di questa terra, preziosa collezione di frammenti, tenacemente cercati, raccolti e messi in salvo: la città dopo i bombardamenti e l'occupazione anglo-americana; le scuole (Umberto di Savoia) e i nostri maestri; le chiese (il Sacro Cuore di Gesù, dove Mons.

Adragna ha celebrato il funerale e un caldo popolo di amici gli ha detto addio); e poi arti, mestieri, spettacoli, eroici atleti scomparsi (Giovanni Oddo, "il più grande sportivo trapanese di tutti i tempi", alle cui memorie stava lavorando), poeti e drammaturghi dimenticati (Tito Marrone), epici campionati studenteschi perduti nel tempo, le vecchie glorie granata riunite in romantiche e struggenti rimpatriate (*Trapani, amore mio*, del 2003), persone illustri o volti anonimi in antiche foto color seppia, ai quali ha saputo dare un nome, una storia, una voce. Vasto archivio che ora attende di essere valorizzato e divulgato, incompiuta eredità che lascia a tutti i trapanesi, come un fremito contro l'oblio, come la preghiera di una poesia mai pubblicata, scritta su un foglietto volante e dedicata alla sua, alla nostra gente, a noi: "Volgi lo sguardo, allora! / E torna a pensar con la tua mente; / a costruirti il futuro respirando il passato".

Il nipote Rino Cavasino